



## Bulgaria, Sofia in isolamento

Bulgaria: Sofia in isolamento. A partire da oggi e per un periodo non dichiarato, Sofia, capitale della Bulgaria, adotterà l'isolamento come misura contenitiva nei confronti del coronavirus. Il Governo vieta gli spostamenti alle persone, tranne che per motivi di lavoro.

## Regno Unito, lockdown fino al 7 maggio

Il Ministro degli Esteri britannico e "Premier sostituto", Dominic Raab, ha annunciato oggi la proroga del lockdown fino al 7 maggio, per contenere l'epidemia di Covid-19 che dilaga. Il Regno Unito sta applicando le restrizioni più stringenti mai messe in atto in tempo di pace.

## Rimpatriati 500mila cittadini Ue

All'inizio dell'epidemia, le stime individuavano 600mila cittadini europei bloccati all'estero. Oggi, la Commissione ha reso noto che oltre mezzo milione ha fatto ritorno con successo. Dei cittadini europei che sono stati rimpatriati per l'epidemia, più di 40mila hanno usufruito di voli cofinanziati dall'Unione europea. Le Istituzioni proseguono i lavori per far rimpatriare gli ulteriori 99mila europei ancora fuori casa.

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Bar e ristoranti si parte a maggio

In vista della fase 2 la task force dei tecnici studia riaperture differenziate per macroaree a seconda della diffusione del contagio, con un monitoraggio dopo 15 giorni per verificare la tenuta del contenimento. Il 4 maggio potrebbero riaprire, seppur con limitazioni e divieti, anche bar, ristoranti e parchi ma

Palazzo Chigi parla di ipotesi non definitive. Ricciardi (Oms) invita alla prudenza: la seconda ondata epidemica è certa, con riaperture accelerate arriverebbe prima. E' scontro intanto tra le Regioni su riaperture e lockdown: Zaia e il Veneto pronti a riaprire così come Fontana ma De Luca ribatte: 'Allora la Campania

“

Ma è scontro fra le Regioni. Guerra fra Veneto e Campania

chiuderà i suoi confini'.

Tutti i sostegni al reddito decisi a marzo, dalla cassa integrazione in deroga ai congedi speciali, coperti fino a giugno. Introduzione del reddito di emergenza e conferma del bonus per gli autonomi che potrebbe salire oltre gli 800 euro. E' questo lo schema cui sta lavorando il governo

per il prossimo decreto di aprile sul Coronavirus.

In questi giorni si susseguono le riunioni per mettere a punto le misure e arrivare a varare il decreto entro fine mese. Continua anche lo scontro politico sull'utilizzazione del Mes, il Fondo salva-Stati dell'Europa che i Grillini continuano a bocciare.



## Chi rimborsa il Sud

Un delitto perfetto. C'è l'emergenza, c'è l'ospedale meridionale. C'è perfino il post che accusa i furbetti del coronavirus. E allora, perchè non sparare a zero. Sbatte il mostro in prima pagina senza neanche una verifica. E' successo poco più di un mese fa quando

i giornali sparano a zero sul piccolo esercito di medici e infermieri imboscati al Cardarelli nel pieno dell'emergenza. Tutto nasce dalla pubblicazione di un post del 14 marzo, firmato dal primario di cardiologia e capo dipartimento emergenza del Cardarelli, Ciro

Mauro, secondo cui tra le "249 persone assenti" tra medici e personale sanitario e amministrativo del più grande ospedale del Mezzogiorno si sarebbero nascosti degli imboscati con certificato medico fasullo, da "commissare".

Segue a pag. 2

## Rsa, 7mila morti

I primi dati dell'osservatorio dell'Istituto superiore di sanità sulle Residenze sanitarie per anziani, mostrano che dal 1 febbraio sono stati fra 6.000 e 7.000 i decessi avvenuti nelle strutture di ricovero, con sintomi di Covid in oltre il 40% dei deceduti.

Il governatore della Lombardia Fontana si difende: sulle Rsa "non abbiamo assolutamente sbagliato niente". Un "aumento dei morti pari o superiore al 20% nel periodo 1 marzo-4 aprile 2020 rispetto al dato medio dello stesso periodo del 2019".



# A scuola a settempre? Sì, no, forse...

Il rientro a scuola direttamente a settembre è sempre più probabile. Ieri hanno confermato la vice ministra dell'Istruzione Anna Ascani e il sottosegretario Giuseppe De Cristofaro. La esponente dem, ospite ad Agorà, ha espresso prudenza: "Riaprire le scuole è un rischio e non ce lo possiamo permettere. Non è vero che non stiamo pensando alla ripartenza, ma è probabile che le condizioni per attuarla si verifichino a settembre." Nonostante i bambini siano colpiti in maniera meno aggressiva dal virus, le probabilità di contagio sarebbero alte: "L'Oms e l'Iss ci dicono che le scuole sono purtroppo

luoghi in cui il contagio si moltiplica". Anche De Cristofaro, parlando a 24 Mattino, ha confermato: "Immaginiamo una ripartenza a settembre". Non da escludere, per il sottosegretario LeU, l'ipotesi di un doppio turno per recuperare il programma perso. Ma forse, più che nuove ipotesi o chiacchiere, arrivati a questo punto, occorrerebbe far sapere a famiglie e studenti quali sono le decisioni del governo. L'anno scolastico è quasi finito. Mancano poco più di due mesi. Non si possono lasciare milioni di persone nel dubbio. Sulla scuola, così come per tutti gli altri servizi pubblici essenziali, serve chiarezza.

re, arrivati a questo punto, occorrerebbe far sapere a famiglie e studenti quali sono le decisioni del governo. L'anno scolastico è quasi finito. Mancano poco più di due mesi. Non si possono lasciare milioni di persone nel dubbio. Sulla scuola, così come per tutti gli altri servizi pubblici essenziali, serve chiarezza.

re, arrivati a questo punto, occorrerebbe far sapere a famiglie e studenti quali sono le decisioni del governo. L'anno scolastico è quasi finito. Mancano poco più di due mesi. Non si possono lasciare milioni di persone nel dubbio. Sulla scuola, così come per tutti gli altri servizi pubblici essenziali, serve chiarezza.



## Il bollettino: 575 vittime ma contagi al minimo

Con 575 vittime nelle ultime 24 ore per Coronavirus, il numero complessivo dei morti è salito a 22.745 (ieri erano 22.170 e le vittime in 24 ore erano state 525). Secondo l'ultimo bollettino della Protezione civile illustrato da Angelo Borrelli l'aumento del numero delle persone attualmente positive è di 355 (ieri erano 1.189), per un totale di 106.962 (ieri erano 106.607). Sono stati effettuati 65.705 tamponi in 24 ore: +4.706 rispetto a ieri quando i test effettuati in un giorno erano stati 60.999, il totale dei test tocca oggi quota 1.244.108

**“Aumentano solo di 355 unità le persone attualmente positive**



I casi totali di contagi dall'inizio del monitoraggio dell'epidemia sono ora 172.434, con un incremento di 3.493 in un giorno (ieri erano 168.941 e l'incremento rispetto alle 24 ore precedenti era stato di 3.786). I pazienti che

hanno lasciato l'ospedale sono in totale 42.727, con 2.563 persone dimesse nelle ultime 24 ore (ieri erano +2.072). Quelli ricoverati in strutture ospedaliere con sintomi sono 25.786 (-1.107 da ieri quando erano

26.893). Cala il numero delle persone in terapia intensiva: sono 2.812 (-124 rispetto a ieri quando erano 2.936). Aumentano a 78.364 le persone in isolamento domiciliare, contro i 76.778 di ieri.

## Dalla prima pagina...

Un delitto perfetto. C'è l'emergenza, c'è l'ospedale meridionale. C'è perfino il post che accusa i furbetti del coronavirus. E allora, perchè non sparare a zero. Sbattere il mostro in prima pagine senza neanche una verifica. E' successo poco più di un mese fa quando i giornali sparano a zero sul piccolo esercito di medici e infermieri imboscati al Cardarelli nel pieno dell'emergenza. Tutto nasce dalla pubblicazione di un post del 14 marzo, firmato dal primario di cardiologia e capo dipartimento emergenza del Cardarelli, Ciro Mauro, secondo cui tra le "249 persone assenti" tra medici e personale sanitario e amministrativo del più grande ospedale del Mezzogiorno si sarebbero nascosti degli imboscati con certificato medico fasullo, da "commissare". Rapide indagini affidate ai carabinieri del Nas hanno consentito di appurare che l'allarme del dottor Mauro era infondato: sentito due volte, e contrariamente a quanto aveva dichiarato ai cronisti, il primario ha precisato che le sue fonti non erano qualificate e attendibili. Quel post sarebbe stato il frutto di una voce originata al bar. Così, ieri, la Procura di Napoli guidata da Giovanni Melillo, ha chiesto e ottenuto



l'archiviazione del fascicolo. Del resto, il leggere incremento dell'assenteismo nel periodo del Covid era largamente giustificato dal fatto che l'anno scorso, andare al lavoro con un po' di febbre era normale e apprezzato. Ma oggi, nel pieno dell'epidemia, è non solo sconsigliato ma addirittura vietato. Il problema è che, chiosa l'inchiesta giudiziaria, non si cancella il danno reputazionale che ancora una volta colpisce la sanità meridionale e, soprattutto, il Sud. Non basta l'archiviazione, in questo caso, servirebbero le scuse da parte di tutti i giornali e le tv che hanno cavalcato il tema in senso anti-meridionale. Magari pubblicate con gli stessi titoloni e gli stessi spazi che hanno scandito una campagna di informazione falsa. Ovviamente non vedremo nulla di tutto questo...

Regione	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GIARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi					
Lombardia	10.627	972	21.836	33.434	18.850	13.814	84.135	+ 2.092	283.518
Emilia Romagna	3.130	309	5.546	13.585	5.346	2.960	21.834	+ 340	116.826
Piemonte	3.266	333	10.399	13.998	3.634	2.175	19.803	+ 935	86.714
Veneto	1.359	197	9.062	10.618	5.730	1.006	15.574	+ 184	236.722
Toscana	898	207	5.478	6.583	925	462	8.130	+ 167	96.231
Liguria	897	105	2.457	3.459	1.865	966	6.188	+ 140	28.181
Marche	439	94	2.224	3.157	1.736	781	3.668	+ 80	37.907
Lazio	1.332	187	2.695	4.214	976	333	5.524	+ 244	84.755
Campania	622	76	2.329	3.027	631	282	3.951	+ 64	43.697
Trento	286	44	1.660	1.990	1.664	663	3.376	+ 62	21.923
Puglia	590	62	2.004	2.656	364	607	3.327	+ 69	38.278
Friuli V.G.	148	23	1.257	1.428	1.627	326	2.675	+ 59	40.030
Sicilia	521	46	1.572	2.139	296	280	2.625	+ 40	45.172
Abruzzo	319	43	1.580	1.942	255	286	2.443	+ 97	25.436
Bolzano	181	32	1.369	1.582	480	230	2.296	+ 29	27.698
Umbria	111	31	352	494	296	57	1.337	+ 8	22.818
Sardegna	113	23	736	872	320	86	1.178	+ 14	19.304
Calabria	154	7	658	819	99	73	991	- 18	23.657
Valle d'Aosta	108	9	374	491	378	123	993	+ 22	4.366
Basilicata	59	9	198	266	69	31	337	+ 1	5.710
Molise	26	4	178	208	35	18	269	+ 6	3.082
TOTALE	29.796	2.813	78.364	106.962	42.727	25.786	172.434	+ 3.493	1.244.108



# Svolta in Germania: virus sotto controllo

I casi di coronavirus nel mondo hanno superato i due milioni, secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University. Per la precisione sono 2.172.031 le persone contagiate dalla COVID-19, di cui circa la metà in Europa. Con oltre 671 mila contagi confermati, gli Stati Uniti sono nettamente il Paese più colpito numericamente. Seguono l'Italia e la Spagna. I decessi nel mondo sono 146.201, i dimessi dagli ospedali sono invece 554.232.

Superata la soglia dei 2 mila morti in Brasile

Superata la soglia dei duemila morti di Covid-19 in Brasile. Lo scrive il ministero della Salute sul proprio sito. I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 217, la cifra più alta finora registrata, portando il totale a 2.141. I con-



tagi contabilizzati oggi sono 3.257, per un totale di 33.682. Lo stato di San Paolo si conferma il più colpito dall'epidemia, con 928 morti, seguito da quello di Rio de Janeiro, con 341.

In Germania «pandemia sotto controllo»

La Germania è leader in Europa anche ai tempi

del coronavirus e senza stressare più di tanto le terapie intensive di un sistema sanitario evidentemente ben attrezzato dichiara per prima che l'epidemia è sotto controllo e, forte di un tasso d'infezione sceso allo 0,7 per cento, si prepara alla ripartenza economica. Nel frattempo, in Germania «le misure fin qui adottate

hanno avuto successo e l'esplosione del contagio è attualmente governabile», ha annunciato il ministro della Salute tedesco, Jens Spahn, in conferenza stampa, 'confortato' da un tasso di infezione sceso a 0,7 per cento, vale a dire che ogni malato di Covid-19 contagia in media meno di una persona. I decessi sono poco più di 4.100,

“

La situazione nel mondo I casi hanno superato la soglia dei 2 milioni

nulla rispetto ai dati spaventosi di Italia, Spagna, Francia e Regno Unito e Spahn snocciola i numeri record dei tamponi: 1,7 milioni fatti finora con una media di 350 mila a settimana che possono, al bisogno, arrivare a 700 mila. E se è ancora difficile reperire mascherine, da metà agosto la produzione sarà di 50 milioni a settimana mentre la

Sassonia da lunedì sarà il primo Land tedesco a introdurre l'obbligo nei mezzi di trasporto pubblico e nei negozi, seguito dal Meclemburgo-Pomerania.

La Cina «Pieno sostegno all'Oms»

La Cina dà il suo pieno sostegno all'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per il ruolo di primo piano sostenuto dall'agenzia dell'Onu nel coordinamento della cooperazione internazionale contro la pandemia da nuovo coronavirus (Covid-19). Lo ha ribadito Zhang Jun, rappresentante permanente della Cina presso le Nazioni Unite, in una lettera al presidente della 74esima sessione dell'Assemblea Generale dell'Onu, Tijjani Muhammad-Bande, e al segretario generale Antonio Guterres.

## Vertice fra gli enti locali e l'Economia 3 miliardi insufficienti per l'emergenza

“Appreziamo lo sforzo del governo, una iniezione di 3 miliardi di euro, una cura per le città. Ma queste risorse rischiano di essere comunque insufficienti rispetto al calo delle entrate che noi sindaci stimiamo in circa 5 miliardi di euro.

Pur, quindi, riconoscendo un significativo sforzo, abbiamo chiesto e ottenuto un tavolo di monitoraggio per tenere sotto controllo le perdite dei Comuni che dipenderanno dai tempi del lockdown”. Così il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, al termine del vertice con il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, al quale ha partecipato anche l'Upi, con il suo presidente Michele de Pascale.

“Le entrate dei Comuni stanno scendendo, e scenderanno inesorabilmente, in base al protrarsi della fase di stop e al tempo necessario per un vero riavvio - continua Decaro - Al momento per il mese di marzo, il primo di lockdown, abbiamo riscontrato un calo del 53 per cento, relativamente alle entrate tributarie, e

del 22 per cento per le entrate tariffarie. Numeri che ci dicono che queste risorse sono fondamentali”.

“Non si può dimenticare che i Comuni funzionano esattamente come le aziende: entrate e uscite regolano il bilancio e quindi la sostenibilità delle spese - conclude - Ma le spese di un Comune significano servizi per i cittadini: raccolta rifiuti, trasporto pubblico, servizi sociali. Ecco perché quando si parla di quanto serve ai Comuni si deve tenere ben presente che o si garantisce l'equilibrio di bilancio degli enti o si dice ai cittadini che i servizi essenziali non saranno più assicurati”.

“L'esito del tavolo che si è svolto ieri pomeriggio tra il ministro dell'Economia Gualtieri e i suoi due viceministri insieme ai rappresentanti di Anci e Upi è certamente un buon passo avanti. Avevamo già auspicato che si dessero alcune risposte importanti agli enti locali, particolarmente stremati da un'emergenza che li trova ogni giorno in prima linea e che causa ai loro bilanci

perdite e mancate entrate. La buona discussione che ha trovato l'assicurazione di un fondo da 3,5 miliardi per gli enti locali e che ha discusso anche di come far ripartire gli investimenti per la fase due, crediamo sia un buon risultato per Comuni ed enti locali”. Lo scrive in una nota la senatrice e responsabile Enti locali della segreteria del Partito Democratico, Caterina Bini. “Speriamo che il Paese riesca a ripartire a breve, anche perché significherebbe che l'emergenza viene gradualmente superata e quindi si allenterebbe anche la morsa sugli enti locali. Se così non fosse, valuteremo più avanti - assicura la Bini - se ci sarà bisogno di ulteriori risorse anche grazie al tavolo di monitoraggio chiesto dagli enti locali e accolto dal governo.

Intanto, come PD, apprezziamo questo importante passo in avanti perché quando c'è intesa e raccordo tra i vari livelli di governo si ottengono sempre buoni risultati. Ci abbiamo sempre creduto - e lo crediamo a maggior ragione oggi”.



## Farmacie campane, 500mila mascherine

Comincia la distribuzione alle farmacie della regione delle prime 500.000 mascherine acquistate dalla Regione Campania. Questo primo blocco, come da protocollo con Federfarma e Assofarma, sarà distribuito prioritariamente alle fasce deboli partendo dall'esenzione ticket, alle persone anziane, e a quelle che hanno terminato la quarantena. Dall'inizio della settimana prossima poi, le mascherine saranno

distribuite a tutte le 1.800 farmacie della Campania e, progressivamente, ai medici di famiglia, e quindi alle famiglie campane prima di renderne obbligatorio l'uso per tutti, all'esterno delle abitazioni, in vista dell'imminente Fase 2. La Regione, che ne acquisterà tre milioni, ha già avuto la disponibilità da Poste Italiane alla consegna diretta delle mascherine nelle prossime settimane.



## Estate 2020? resteremo tutti in Italia

Come viaggeremo questa estate? Il Centro Studi del Touring Club Italiano ha analizzato i dati e i flussi di turismo domestico e internazionale per ipotizzare una fotografia del settore turistico nell'estate 2020.

Secondo il TCI il ritorno alla normalità nel settore sarà un processo lungo e dovrà adattarsi a nuovi paradigmi. Gli italiani torneranno a preferire il turismo interno: "il nostro turismo tornerà quello degli albori, quando nel secondo Dopoguerra si rivelò come fenomeno prevalentemente italiano", si legge in una nota. Dal 1958, primo anno della rilevazione dei flussi turistici da parte dell'Istat, a metà degli anni 80 circa il 70% dei turisti nel Paese erano italiani. Solo negli ultimi decenni si è sviluppato notevolmente il mercato incoming che oggi costituisce più della metà delle presenze totali (50,5%).

I flussi stranieri sono concentrati in alcune aree particolari del territorio nazionale, che risentiranno mag-

giormente del ritorno al turismo nazionale: secondo le analisi la Provincia Autonoma di Bolzano e il Veneto saranno le zone più colpite dalla situazione, visto che la loro offerta è fortemente legata ai turisti stranieri. Anche Lazio e Lombardia avranno un calo turistico del 60% che colpirà (in misura minore) anche la Toscana e infine Sardegna e Sicilia (le uniche Regioni del Sud a presentare quote di flussi stranieri di qualche rilievo).

"Il quadro delle aree geografiche e delle località che potrebbero entrare più in sofferenza appare già oggi abbastanza chiaro - spiega Franco Iseppi, Presidente del Touring Club Italiano - avere queste informazioni può sicuramente aiutare la politica regionale e locale ad affrontare il futuro in modo più consapevole, provando a mettere in atto alcune contromisure che possano rendere attrattive, o quantomeno più visibili in termini di comunicazione, queste località già note al pubblico internazionale e italiano"

# Bari, c'è il Covid e i prezzi aumentano

L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 sta provocando anche l'aumento dei prezzi per i prodotti alimentari. Negli ultimi tempi non sono mancate le proteste dei cittadini. Dai limoni alle arance, dalle zucchine ai peperoni, fino alle melanzane e alle fragole, l'aumento dei prezzi per i consumatori è arrivato ad un tasso superiore di 40 volte quello dell'inflazione. Coldiretti ha denunciato una forbice dei prezzi dal campo ai banchi di vendita che si è ulteriormente allargata del +108% per le arance, del 191% per le zucchine e del 100% per le fragole. «È un pericoloso segnale di allarme sullo sconvolgimento in atto sul mercato di frutta e verdura con le difficoltà nelle esportazioni, la

“

L'allarme dei sindacati per i rincari dei generi alimentari: più di 40 volte il tasso di inflazione ufficiale

chiusura delle mense e dei ristoranti e la mancanza di lavoratori stranieri che alimentano anche speculazioni con compensi che in molti casi non coprono neanche i costi di produzione degli agricoltori», spiega il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia. Il numero uno dell'associazione aggiunge:

«È deflazione nei campi dove agli agricoltori si vedono pagare dall'ortofrutta all'olio oltre il 30% in meno rispetto allo scorso anno e al di sotto dei costi di produzione, per colpa delle distorsioni lungo la filiera che provoca pesanti squilibri, mentre i consumatori pagano peperoni a 3,40 euro al chilo, fragole a 5 euro al chilo, zucchine a 3,50 euro al chilo, prezzi che triplicano dal campo alla tavola». Coldiretti, dunque, consiglia ai cittadini di comprare direttamente dagli agricoltori nelle fattorie e nei mercati di Campagna Amica che in molte città ha organizzato servizi di consegna a domicilio ma anche nei negozi e nei centri della grande distribuzione privilegiando l'acquisto di

frutta e verdura nazionali riconoscibile dall'obbligo di indicare l'origine su etichette e cartellini. Infine domenica 19 aprile i supermercati resteranno chiusi per uno sciopero proclamato dai sindacati secondo i quali è necessario tutelare il riposo e la salute dei lavoratori.

«Diventa necessario - spiega Filcams Cgil Puglia in una nota - il recupero psico-fisico, la conciliazione degli affetti e soprattutto evitare che anche la domenica possa diventare una giornata per spingere la clientela ad approfittare all'evasione generata dalle restrizioni indotte dalla pandemia». I sindacati auspicano una nuova ordinanza di Regione e Comune di Bari.



# Allarme per mascherine contraffatte

Allarme di Europol: la criminalità organizzata sta approfittando dell'epidemia di Covid-19 e "stanno vendendo attrezzature mediche contraffatte e di qualità inferiore agli standard". Lo afferma l'Agenzia dell'Unione Europea per la cooperazione tra le forze dell'ordine in un rapporto pubblicato oggi.

Maschere facciali, mascherine chirurgiche, kit di test per coronavirus, guanti di lattice monouso, gel a base di alcol, disinfettanti e persino alcuni prodotti farmaceutici che non soddisfano gli standard di qualità, sono i principali prodotti smerciati da queste organizzazioni.

In Francia, la polizia ha chiuso diversi siti web che offrivano test di screening

“

Secondo un rapporto Europol la criminalità organizzata è entrata in un nuovo business

che dichiaravano di fornire risultati entro due minuti. Gli investigatori in Romania hanno sequestrato quasi 2.000 maschere non conformi agli standard, destinate ad uso medico. Le maschere sono etichettate con il marchio di una soci-



età' con sede a Rio de Janeiro.

"I prodotti contraffatti venduti durante la crisi del coronavirus non soddisfano gli standard di qualità richiesti e rappresentano una reale minaccia per la salute e la sicurezza

pubblica", afferma il direttore esecutivo di Europol, Catherine de Bolle. "Le persone che acquistano questi prodotti contraffatti hanno un falso senso di sicurezza, mentre in realtà sono senza protezione contro il virus".

## Test sierologici, al via la gara

Il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, ha indetto la gara "in procedura semplificata e di massima urgenza" per l'acquisto di Kit, reagenti e consumabili destinati all'effettuazione di 150mila test sierologici che serviranno per l'indagine campione sulla diffusione dell'infezione da Sars-Cov2 nella popolazione italiana.

La gara - pubblicata sui siti istituzionali del Ministero della Salute, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario Straordinario e del Dipartimento della protezione civile - sarà conclusa in tempi strettissimi: entro il 22 aprile dovrà infatti avvenire la presentazione delle offerte, ed entro il 29 aprile ci sarà la sottoscrizione del contratto di fornitura.

Per garantire la massima attendibilità dei test, la valutazione delle proposte sarà fondata su un insieme di requisiti essenziali di qualità puntualmente elencati nel bando, che saranno "verificati nella coerenza delle offerte rispetto all'oggetto della gara" da una Commissione esaminatrice, all'interno della quale, ci saranno, tra gli altri, due componenti "designati dal Comitato Tecnico Scientifico", istituito a supporto delle decisioni per il contrasto all'emergenza, di cui anche il Commissario si avvale.

L'obiettivo fondamentale è quello di determinare l'estensione dell'infezione nella popolazione italiana, utile ad una riduzione graduale delle misure di contenimento del contagio.

## Turismo, la Puglia perde 150 milioni al mese

"Le perdite sono elevate. Il settore alberghiero in Puglia normalmente fattura all'anno 1 miliardo/1 miliardo e 200 milioni, quindi se facciamo delle medie, ogni mese si perdono 100/150 milioni di fatturato. I numeri degli occupati sono simili: ad aprile del 2018, ultimo dato Inps disponibile, avevamo assunto nelle nostre aziende alberghiere 6000-6200 persone oggi sono 200. Tutto il resto è in cassa integrazione o non è stato proprio assunto. In genere proprio a marzo/aprile cominciavano le assunzioni per arrivare poi alla stagione estiva quando c'erano circa 11 mila assunti". Lo dice all'Adnkronos Fran-

cesco Caizzi, presidente di Federalberghi Puglia sulla crisi determinata dal covid-19.

Per la regione il virus è arrivato nel periodo meno propizio per il settore. Infatti i mesi da novembre a febbraio, in cui il Covid non era ancora arrivato, sono quelli meno prolifici. "La curva dei dipendenti parte dai 3500 di gennaio per arrivare agli 11.000 di agosto", aggiunge. Ieri si è tenuto un incontro preliminare del partenariato al completo con l'assessore regionale al turismo Loredana Capone e con il responsabile delle emergenze epidemiologiche Pierluigi Lopalco per capire le riaperture.





# Crolla l'economia cinese

L'economia cinese si contrae del 6,8% nel primo trimestre 2020 per la paralisi innescata dall'epidemia di coronavirus e segna la prima contrazione dal 1992, quando è iniziata la diffusione dei dati periodici da parte dell'Ufficio Nazionale di Statistica di Pechino. Dopo diverse decine di trimestri consecutivi in continua crescita, si tratta del peggior dato mai registrato dalla fine dell'era maoista. Nell'ultimo trimestre 2019 la Cina aveva registrato una crescita del 6%. Su base congiunturale, la contrazione del prodotto interno lordo nel primo trimestre 2020 è stata del 9,8%, contro una crescita dell'1,5% registrata negli ultimi tre mesi del 2019 sul trimestre precedente. Nonostante il contenimento del contagio e un'accelerazione della produzione, l'economia cinese rimane sotto pressione anche a marzo e ancora in cerca di una piena ripresa: secondo il Trivium National



Business Activity Index, l'utilizzo della capacità produttiva cinese è oggi all'82,8% rispetto ai livelli precedenti lo scoppio dell'epidemia di coronavirus. Cala meno del previsto la produzione industriale nel mese

di marzo, in contrazione dell'1,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in risalita rispetto al -13,5% dei primi due mesi dell'anno, mentre nello stesso periodo le vendite al dettaglio sono crollate del

15,8% contro il -20,5% di gennaio-febbraio scorsi. Complessivamente, nel primo trimestre, il calo della produzione industriale è stato dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e quello

delle vendite al dettaglio è stato del 19%. Nel periodo compreso tra gennaio e marzo scorsi gli investimenti in beni fissi hanno infine registrato un calo del 16,1% contro il -24,5% dei primi due mesi dell'anno. Un

segnale di parziale sollievo arriva dal dato sul tasso di disoccupazione, al 5,9% a marzo scorso contro il 6,2% di febbraio. Per Pechino, "in linea generale", si legge nella relazione di accompagnamento ai dati diffusi oggi, "lo sviluppo economico e sociale nazionale complessivo nel primo trimestre si è mantenuto stabile nonostante l'epidemia di Covid-19" e la Cina dovrà rimanere vigile rispetto allo sviluppo della pandemia e alle crescenti pressioni al ribasso sull'economia globale. Il risultato negativo era stato largamente previsto dagli economisti, che ora attendono nuove misure di stimolo nel breve periodo e a garanzia della stabilità sociale, oltre a quelle già messe in campo. Nonostante il dato confermi la peggiore crisi economica in oltre quaranta anni, dal 1976, il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'economia del Paese asiatico sarà tra le poche a espandersi entro l'anno.

## Crisi alimentare Rischio globale

La Vice Ministra Emanuela Del Re ha presieduto l'incontro straordinario in videoconferenza del Gruppo di Amici sulla sicurezza alimentare e la nutrizione, che unisce 41 Paesi alle Nazioni Unite, in cui è stata rimarcata la necessità di scongiurare una crisi alimentare globale.

All'incontro ha partecipato la Vice Segretaria Generale Onu, Amina Mohammed. Aprendo la riunione la Vice Ministra ha portato l'esperienza del nostro Paese in prima linea nella lotta alla diffusione del virus, per offrire spunti di riflessione al gruppo sull'obiettivo di evitare un'acatastrofe alimentare. Nel dibattito, è emersa una convergenza sulle misure immediate e di medio-lungo termine che la comunità internazionale deve prendere.

"Come governi dobbiamo fare tutto il possibile per mantenere le rotte commerciali e le catene di distribuzione

funzionanti - ha detto Del Re - non c'è giustificazione per restrizioni sul movimento nazionale e internazionale del cibo, mancando evidenza scientifica che il Covid-19 possa essere trasmesso attraverso il cibo".

Del Re ha quindi segnalato che l'Italia è pronta a lavorare con la Fao per lanciare una "Coalizione del cibo", invitando tutti i Paesi ad aderirvi: "Dobbiamo lavorare insieme con tutti i rilevanti attori, per garantire la sostenibilità e la resilienza del settore agroalimentare durante la ripresa dalla pandemia". "Se è vero che il virus sta minacciando il nostro stile di vita, possiamo usare questa opportunità per costruirne uno più sano - ha quindi concluso la Vice Ministra - e conciliare la sicurezza alimentare universale, con il sostegno ai redditi, lo stimolo all'economia e la preservazione del pianeta".

## Scuola altri 80 milioni per la didattica on line

In arrivo altri 80 milioni di euro, di risorse Pon, per l'acquisto di pc, tablet e dispositivi per la connessione internet, dedicati alle scuole del I ciclo, primaria e secondaria di I grado. Lo annuncia la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, spiegando che si tratta di "un nuovo importante investimento del ministero, con l'obiettivo di arrivare fino all'ultimo dei nostri studenti e garantire a tutti, in questo momento di difficoltà, la possibilità di accedere alla didattica a distanza".

"Questi 80 milioni - ricorda la ministra - si aggiungono agli 85 milioni già stanziati nel decreto cosiddetto Cura Italia, 70 dei quali erano destinati proprio all'acquisto di device". Sarà un bando agile quello attraverso il quale le scuole potranno ricevere risorse immedia-

“

L'annuncio della ministra della pubblica istruzione, Lucia Azzolina



tamente spendibili.

Per aderire ci sarà tempo dalle ore 10.00 del giorno 20 aprile 2020 alle ore 15.00 del giorno 27 aprile 2020. L'elenco delle scuole a cui saranno assegnate le risorse sarà compilato sulla base degli indicatori socio-economici, del tasso di deprivazione territoriale, del livello di disagio negli apprendimenti e del tasso di abbandono scolastico, con l'obiettivo di raggiungere le

fase più deboli della popolazione e quindi i ragazzi che stanno incontrando maggiori difficoltà nello studio a distanza. Superata la fase emergenziale, i dispositivi digitali acquistati dalle scuole potranno essere di supporto alle attività didattiche ordinarie.

"Il nostro impegno è per migliorare e potenziare la didattica a distanza - prosegue la ministra - In questa fase di emergenza si

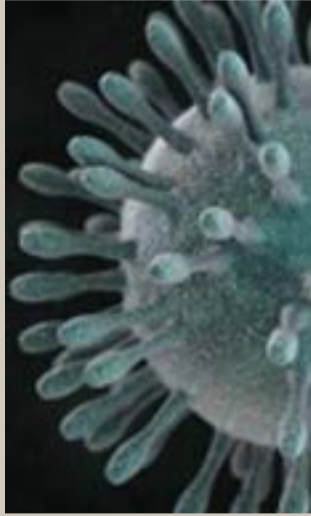
è dimostrata decisiva. Non sostituirà mai la didattica in presenza, ma attualmente abbiamo bisogno di arrivare fino all'ultimo dei nostri studenti. Nessuno deve rimanere indietro".

Sempre oggi il ministero ha dato il via a un nuovo monitoraggio con lo scopo di raccogliere informazioni sull'andamento della didattica a distanza e, in particolare, di rilevare le necessità attuali di



# I vizi della sinistra ai tempi del virus

Anche al tempo del coronavirus, il comportamento di certa sinistra, è sempre lo stesso, far prevalere le solite ossessioni ideologiche. Ho trovato un interessante intervento sintetico che riesce a mettere insieme tutte le "perle" ideologiche collegate al coronavirus, di giornalisti, politici, opinionisti, intellettuali, del sinistrume nostrano. L'intervento è pubblicato da Atlanticoquotidiano, un sito di informazioni originali, che ho scoperto in questi giorni di coatta permanenza in casa causa coronavirus.



L'autore imposta le sue riflessioni seguendo alcune "promesse non mantenute", da questi cosiddetti "comunisti". Attenzione, sono convinto che il giornalista, usa la parola "comunista", come provocazione, per intendere un certo modo di pensare.

Si inizia con la promessa che non si sarebbero mai piegati agli "eurousurai" dell'Europa, invece si sono spalmati come pelli di animali morti. E accordati capaci di farci finire come la Grecia. Hanno promesso tanti soldi, Mario Giordano nella sua trasmissione, li ha messi tutti in fila, ma ancora nessun italiano ha visto un euro in tasca. Forse arriveranno domani.

«Ci hanno ammazzati di tasse che neppure in una fase come questa, bellica, da autentica emergenza civile, si sono azzardati a toglierci, neppure una, neppure per sbaglio: eccoli, vogliono metterci sopra un altro prelievo per i "ricchi" da 80 mila euro in su. Sono comunisti, lo stato non gli basta mai e lo stato sono loro, sono le loro bocche eternamente spalancate, da Conte Ugolino che divora tutto». (Max Del Papa, "Non si sono piegati, si sono spalmati agli eurousurai e non sanno far altro che essere comunisti", 11.4.2020,

“  
Anche durante l'emergenza non perde il vizio di lasciarsi portare dall'ideologia

in atlanticoquotidiano.it)

Continuando con le promesse, «Ci hanno giurato che "era tutto sotto controllo" a partire dalla macchina dello stato: la realtà si è vista subito, portali in tilt, oscure accuse a fantomatici hacker russi, scaricabarile indecente, proliferazione di decreti, di autocertificazioni, novecento pagine di norme psicopatiche, tutto per niente, tutto per legittimare il niente a tutti. Sono comunisti, drogati di burocrazia, grigi, irranciditi dentro, anche davanti ad un tramonto sul mare (come li canzonava don Camillo) non sanno pensare ad altro che all'ultima direttiva di partito».

Non solo promesse ma anche accuse, nei confronti di chi come noi lanciavamo allarmi sulla pericolosità del virus e auspicavamo di chiudere le frontiere, di fare le quarantene, «ci hanno offeso come fascisti, sessisti, ignoranti, ci hanno additato con la complicità dei virologi di riferimento, hanno abbrac-

ciato cinesi, degustato aperitivi solidali con presentatori eterni ragazzini di riferimento; perdendo tempo, mentendo a noi e a loro stessi, abbandonandoci nelle fauci della pandemia. Sono comunisti, sono sempre gli stessi, come i russi a Chernobyl, come i Cinesi a Wuhan, che sarà mai qualche ondata di cadaveri da sacrificare alla propaganda».

Sostanzialmente «Le hanno sbagliate tutte, diagnosi, prognosi, terapia [...] ci hanno recluso, rinchiuso, incamiciato "per il nostro bene", senza termine, allungando sempre la data del riscatto; [...]. Tempo fa un giornalista televisivo, ha detto che stanno facendo come i custodi del Gulag, nell'Urss, ti allungano il periodo di detenzione, avvisandoti tre giorni prima della scadenza.

Intanto, «Ci hanno messo la mascherina di ferro, serrato le strade, gli scali, le stazioni, unica eccezione: i migranti, per quelli i porti rimangono sempre aperti, anche in Africa ha attecchito la pandemia ma sia preso e processato chiunque se ne accorga. Loro non debbono "fare come Salvini", ripetono la Boldrini e Orfini. Sono comunisti, che gliene frega se chi arriva rischia di infettare chi c'è e chi c'è rischia d'infettare chi arriva? L'ideologia anzitutto, l'ideologia è tutto e, se la realtà non combacia, beh, che si fotta la realtà. Sono comunisti, non sanno fare niente e attrezzano grottesche commissioni di controllo, dette task force, assoldano i loro Berjia perché nessuno si permetta di fiatare».

Restano sempre uguali, vecchi compagni di sempre, da sezione lugubre, coi ritratti dei morti alle pareti ingiallite, polverosi. Certo potremmo continuare con altre "perle" dei comportamenti dei nostri compagni nostrani. Ultimo e non di poco conto, l'attacco a testa bassa alla Regione Lombardia, "che non è

l'eden, ma nemmeno l'inferno", come scrive il settimanale Tempi. La tecnica è sempre la stessa, attaccare, infangare come fanno i vari Saviano, Travaglio che ora sperano nel commissariamento della Regione.

Ultima osservazione a proposito di Regione Lombardia. Per fortuna che l'epidemia ha colpito quella parte del Paese nella quale il sistema sanitario si trova nelle condizioni migliori. Infatti

prima del coronavirus se al Sud ti trovavano un tumore, ti impacchettavano e ti spedivano in Lombardia per una cura specialistica o per una operazione: non dimentichiamolo.

Attenzione se l'epicentro dell'epidemia si fosse stabilito nel Mezzogiorno, sarebbe stata una carneficina: anche questo noi non lo dimentichiamo.

DOMENICO BONVEGNA



# Il piano di Colao: ripresa a scaglioni

Riaperture a scaglioni. La Task Force, guidata da Vittorio Colao, sta suddividendo le attività produttive a seconda della possibile esposizione al virus, associando a ciascun codice Ateco una classe di rischio integrato. Uno schema della tabella, che associa a ogni codice di attività produttiva un rischio basso, medio o alto, potrebbe essere una delle basi su cui il Governo lavorerà nei prossimi giorni. La tabella, per ogni attività produttiva, assegna una classe di aggregazione sociale - in ordine numerico crescente da

“  
Sed sit amet  
nunc neque,  
accumsan  
lectus tempor  
hac habitasse  
facilisis ipsum  
tellus.

1 a 4 - e una classe di rischio integrato. Tra le attività con rischio alto ci sono quella dell'assistenza sanitaria e quella dell'assistenza sociale non residenziale. Una

categorizzazione da rischio "medio-alto" è assegnata ad attività riguardanti lotterie, giochi e scommesse, mentre per le attività di ristorazione, secondo la tabella, il rischio sarebbe "medio-basso". Non sempre a un tasso di aggregazione sociale alto corrisponde un rischio di contagio elevato: ad esempio, le attività sportive, di intrattenimento o di divertimento presentano una classe di aggregazione sociale pari a 4 (il massimo previsto) ma una classe di rischio integrato "medio-basso".



## Auto, vendite -50%

Effetto devastante dell'emergenza coronavirus sul mercato dell'auto europeo. In marzo in Europa Occidentale (UE+Efta+UK) le immatricolazioni sono state 853.077 contro 1.771.030 del marzo scorso. Il calo in valore assoluto è stato di 917.953 autovetture, mentre la contrazione percentuale è stata del 51,8%. Questo disastroso risultato è interamente dovuto all'emergenza coronavirus, che si è inserita in un mercato auto dell'Europa Occidentale che già nei primi due mesi dell'anno era fiacco, ma aveva comunque contenuto le perdite nel

7,2%. Molto differenziata appare la situazione nei diversi mercati nazionali dell'area. L'entità del calo è comunque strettamente correlata alla data d'inizio della quarantena e all'entità delle misure restrittive adottate. Il risultato peggiore si è registrato in Italia, che è stato però il primo paese a dichiarare l'emergenza. Il calo in marzo è stato dell'85,4%. Non molto meglio hanno fatto Francia e Spagna. In Francia il calo è stato del 72,2% e in Spagna del 69,3%. Pesante, ma più contenuto, l'impatto sugli altri due grandi mercati

dell'area e cioè sulla Germania (-37,7%) e sul Regno Unito (-44,4%). Anche se previsto, il crollo delle immatricolazioni nell'Europa Occidentale in marzo costituisce un vero shock per il mercato dell'auto ed è il primo dato, su un mercato molto importante, relativo agli effetti della pandemia che ha colpito il mondo. Facile prevedere che fino a quando non verranno allentate le misure di protezione contro il coronavirus, i dati sulle vendite di autovetture possono soltanto peggiorare rispetto al devastante risultato di marzo. Ovunque

nei paesi colpiti le associazioni rappresentative degli operatori del settore dell'auto avanzano precise richieste ai Governi per rilanciare il settore e, con esso, l'economia non appena vi sarà la possibilità materiale (anche se certamente non ancora economica) di tornare ad acquistare auto. Le misure richieste sono essenzialmente due. La prima è un forte sostegno finanziario alla filiera dell'auto ed in particolare ai concessionari, che sembrano essere l'anello debole della catena. La seconda misura richiesta è l'adozione di significativi

incentivi per sostenere la domanda. La ricetta appena indicata vale anche per l'Italia. Secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, sarebbe opportuno che questa ricetta venisse adottata subito per assicurare il necessario apporto finanziario alle concessionarie e per rendere immediatamente operativo il sostegno alla domanda nel momento in cui le concessionarie riapriranno la vendita di auto. Questo secondo obiettivo si può ottenere prevedendo incentivi alla rottamazione di vetture di oltre 10 anni da

sostituire con auto nuove Euro 6 o anche con vetture ad emissioni zero o molto contenute. La soluzione da adottare, sempre secondo il Centro Studi Promotor, dovrebbe essere costruita sulla base dei primi incentivi alla rottamazione che nel 1997 consentirono al mercato dell'auto un incremento del 38,8%, un maggior gettito Iva che coprì il costo degli incentivi e lasciò un avanzo per l'erario di 1400 miliardi di lire e un aumento del Pil, certificato dalla Banca d'Italia, di 0,4 punti percentuali.



# Catania, 800 milioni per far ripartire l'edilizia

«Liquidità, procedure semplificate e decisioni urgenti con ricadute concrete: il settore edile dev'essere tra i primi a ripartire nella fase2». Questo l'appello del presidente di Ance Catania Giuseppe Piana al presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e all'assessore al ramo Marco Falcone, per dare un po' di ossigeno a un comparto «già in difficoltà da oltre dieci anni e che ora è definitivamente in ginocchio a seguito dell'emergenza Covid».

«Aver sbloccato i Sal (Stato Avanzamento Lavori) - prosegue Piana - è stato un primo passo per garantire liquidità alle imprese e per preservare i livelli occupazionali, ma non basta; dobbiamo farci trovare pronti appena scatterà il "semaforo verde" con un grande piano di investimenti pubblici. Ciò non vuol dire soltanto avvi-

are tempestivamente nuove gare, ma anche sbloccare quei cantieri imbrigliati dalla burocrazia. Bene, come dichiarato dal viceministro Cancellieri, dare avvio ai Contratti di programma RFI e ANAS: cifre importanti per la Sicilia, tutti interventi finanziati, per i quali non bisogna aggiungere un solo euro e dove sarà di fondamentale importanza l'azione e il ruolo del presidente Musumeci e dell'assessore Falcone».

«Occorre favorire la spesa e utilizzare al massimo i fondi stanziati per il Mezzogiorno, dando il via a tutti quei lavori dotati di progettazione esecutiva: penso ad esempio ai 403 milioni (pari a 72 interventi) ricadenti nell'area metropolitana di Catania del Patto per il Sud; alla spesa di oltre 223 milioni d'interventi attualmente in fase di progettazione,

“

Le proposte dell'associazione dei costruttori. Serve un piano per rilanciare il settore dopo la crisi del virus

tra cui la rete fognaria di Catania (213 mln); ma anche ai 57,4 milioni di euro, pari a 33 interventi su 92 monitorati del Patto per Catania, che potrebbero essere già messi in gara».

«Dati che emergono - precisa Piana - da

uno studio avviato già lo scorso anno da Ance Catania, in progress e consultabile sul nostro sito [www.ancecatania.it](http://www.ancecatania.it). Questo tempo dev'essere utilizzato per programmare e avviare la ripresa, intervenendo nella riorganizzazione della pubblica amministrazione. Questo vuol dire, nell'attuale situazione, anche eliminare i sopralluoghi obbligatori per la partecipazione alle gare; ridurre il più possibile la produzione cartacea sviluppando procedure esclusivamente informatiche. Le misure messe in atto per arginare la diffusione del fenomeno epidemiologico stanno avendo un impatto dirompente nel settore delle costruzioni. Tutto questo richiede l'individuazione e il riconoscimento dei costi aggiuntivi che esulano da quelli determinati e preventivati nel contratto. Occorre

adeguare i Piani di Coordinamento e Sicurezza (PSC) ai protocolli per il contrasto al Covid19. Chiediamo al Governo siciliano di procedere all'aggiornamento del Prezzario Regionale sia per quanto riguarda i costi della sicurezza, sia per gli aggravii economici derivanti dalle misure adottate per contrastare l'epidemia. È un percorso che dev'essere fatto il più rapidamente possibile: l'edilizia privata va sostenuta, in un momento in cui l'indice di fiducia rischia di essere gravemente compromesso. Occorre pensare da subito a programmi, risorse e strategie da mettere in campo, superata l'emergenza, per ricostruire e rilanciare l'economia. Il settore delle costruzioni è il grande motore dell'economia italiana: ripartiamo dall'edilizia, noi siamo pronti a "batterci" in prima linea».

## I 600 euro anche ai lavoratori della cultura

«Abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare, a firma della nostra deputata Alessandra Carbonaro, per evidenziare alcune criticità in merito alla copertura di specifiche categorie del comparto della cultura, tra cui gli intermittenti e quelli con contratto di prestazione occasionale. Questi lavoratori sono spiacevolmente rimasti esclusi dal bonus dei 600 euro previsto nel decreto Cura Italia, per questo siamo intervenuti per chiarire la loro posizione aprendo subito un'interlocuzione con il ministero del Lavoro in modo che si possa far rientrare tali categorie tra i benefi-

ciari del bonus già dal prossimo decreto di aprile». Lo

dichiarano i deputati M5s in Commissione Cultura. «In tal senso sonorassuranti le parole di Anna Laura Orrico, sottosegretario ai Beni Culturali e al Turismo con delega al cinema e all'audiovisivo, la quale ha confermato come il governo stia ragionando su una serie di misure per tutelare tutti i lavoratori del mondo dello spettacolo, anche quelli finora esclusi per l'enorme varietà del mondo della cultura e per la difficoltà di attuare delle misure omogenee», aggiungono.



### I tweet dei leader

Tengono banco le misure contro il coronavirus e le polemiche tra Trump e l'Oms. Ecco i principali tweet del giorno.

SASSOLI RICORDA SEPULVEDA, "SCELSE L'EUROPA COME CASA"

Il presidente del Parlamento europeo ha omaggiato lo scrittore cileno scomparso: "Un grande scrittore che ha scelto l'Europa come casa sua".

TELEFONATA DOMBROVSKIS-CINA: "SERVE COORDINAMENTO MACROECONOMICO"

L'Unione europea continua a impegnarsi per "portare a termine i negoziati circa l'ambizioso accordo di investimento con la Cina", dice il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, rendendo noto di aver parlato al telefono con il vice premier di Pechino, Liu He. "Abbiamo bisogno di un coordinamento macroeconomico per affrontare la crisi".

GB, LOCKDOWN "FINCHE' NON C'E' PIU' RISCHIO DI UN NUOVO PICCO"

Nel Regno Unito, secondo Downing Street, "il distanziamento sociale sta funzionando ma non è ancora fatta". Per questo motivo, "non possiamo fermarci ora" e così nel paese le norme dureranno altre tre settimane, o comunque finché "non si rischia un nuovo picco".

TRUMP DI NUOVO ALL'ATTACCO DELL'OMS: "PERCHE' HA IGNORATO ALLARMI?"

"Perche' ha ignorato un'e-mail di fine dicembre dei funzionari sanitari di Taiwan che li avvisava della possibilità che il coronavirus potesse essere trasmesso tra esseri umani?", ha scritto il presidente Usa. "Perche' l'Oms ha fatto affermazioni inesatte o fuorvianti?".

BIDEN PROPONE CONGEDO MALATTIA RETRIBUITO

"Nessuna persona che si sente male dovrebbe dover scegliere tra guadagnare lo stipendio e rimanere a casa per riprendersi", twitta il candidato dem alla Casa Bianca.

GB, RAAB: PIANO G20 PER SOSTENERE SISTEMI SANITARI PAESI POVERI

Il ministro degli Esteri britannico, Dominic Raab, ha ribadito che "la battaglia contro Covid19 richiede una risposta internazionale coordinata" e che per questo motivo Londra lavora a "un piano del G20 per sospendere i pagamenti del debito e sostenere i sistemi sanitari per i paesi più poveri".



# Copertina



## In bici nella fase 2

È arrivato il momento di riscoprire, per quanto da tempo FIAB lo sostenga con grande forza, che bisogna intervenire sulla mobilità cittadina per fare spazio al mezzo meno inquinante e sostenibile che esista: la bicicletta. Questo il senso della lettera appello inviata al sindaco Luigi De Magistris e all'assessore alle infrastrutture Alessandra Clemente contenente le 10 proposte per la mobilità delle persone nella fase 2 dell'emergenza Covid-19 a Napoli. Lo scopo? Evitare che si ritorni a tirare le auto fuori dal garage per rispettare gli obblighi della distanza sociale alla fine del lockdown.

Le 10 proposte di FIAB NAPOLI CICLOVERDI

1) Mantenimento di tutte le ZTL e Zone pedonali già esistenti ed il ripristino di tutti i varchi telematici istituendone ulteriori in zone ad elevata mobilità e congestione; 2) Ripristino nella sua interezza e con l'aggiunta di piccoli interventi di miglioramento

del percorso ciclopedonale (segnaletica orizzontale e verticale) di 22 Km inaugurato nel 2012; 3) Istituzione di zone 30; 4) Incentivazione del Bike to Work con premialità anche aziendali; 5) Incentivo all'acquisto di bici di qualsiasi tipo muscolare e a pedalata assistita; 6) Realizzazione di bike lane anche attraverso l'utilizzo di dispositivi di sicurezza modulare, quali ad esempio barriera New-Jersey, che delimitino e restringano anche provvisoriamente alcune carreggiate stradali; 7) Percorribilità di tutte le corsie preferenziali al transito delle biciclette, tutte eccetto quelle tranviarie; 8) Riattivazione, anche attraverso la gestione diretta di ANM, del bike-sharing "10 stazioni per 100 biciclette" con possibilità d'interscambio con il Trasporto Pubblico, implementazione della rete di stazioni esistenti ed avvio di una nuova manifestazione di interesse per operatori di bike sharing freefloating a condizioni più vantaggiose dell'ultima pubblicata; 9) Campagna di comunicazione per sensibi-

“  
Le dieci  
proposte  
al sindaco  
de Magistris

lizzare i cittadini e le aziende alla mobilità attiva attraverso la quale comunicare tutti i percorsi ciclopedonali e le agevolazioni previste per acquisto delle biciclette. Rimaniamo in attesa di un cortese sollecito riscontro rendendoci disponibili anche ad incontri online per approfondire meglio e più dettagliatamente le proposte avanzate; 10) Ampliamento delle fasce orarie per il trasporto gratuito della bicicletta sui mezzi pubblici, che dovrebbero essere attrezzati anche con dei ganci.

La bici è un mezzo poco costoso e di facile accesso a tutti e rappresenta, oggi più che mai, la soluzione per una città più vivibile, meno inquinata e l'occasione per restituire spazi pubblici alla fruizione libera dei cittadini. FIAB NAPOLI CICLOVERDI, con grande senso di responsabilità ha invitato i propri iscritti a restare a casa e ad aspettare tempi migliori per utilizzare la bici per muoversi. Forse non sono ancora arrivati

i tempi per le ciclopasseggiate collettive, ma la bici può essere riscoperta come efficace mezzo di trasporto per avviarsi alla normalità alla fine del lockdown. Ed è per questo che nella fase di transizione, quando l'accesso ai mezzi pubblici dovrà essere necessariamente limitato per mantenere il distanziamento sociale tra le persone (si parla di 1/3 della capacità) che la bicicletta potrà rappresentare il mezzo di trasporto ideale per garantire, in maniera salutare ed efficiente, il distanziamento fisico negli spostamenti urbani. L'invito che Vi rivolgiamo è quello di cominciare a ragionare da subito su come dovrà avvenire la mobilità per il "dopo". In più, va considerato che la mobilità del dopo va progettata in modo da minimizzare i rischi sanitari per i cittadini e da favorire la mobilità attiva (a piedi o in bici) con interventi minimi e a basso costo. L'alternativa all'auto c'è: economica e sostenibile, oltre che salutare. Cosa possiamo fare a Napoli? Prendiamo esempio dalle altre grandi città. Berlino, New York,

Bogotà, città molto diverse tra loro, stanno istituendo corsie ciclabili temporanee nelle strade urbane: anche FIAB NAPOLI CICLOVERDI ritiene che si tratti di una soluzione efficace per alleggerire il trasporto pubblico e per garantire la distanza fisica dagli altri. In questo modo si potrà evitare che coloro che sono impossibilitati a prendere i mezzi pubblici usino la propria auto. Facciamo tesoro dei risultati in termini di presenza delle polveri inquinanti dal lockdown e manteniamo i risultati positivi del sacrificio di restare a casa che ci siamo imposti per la tutela della salute pubblica. Cosa chiediamo? Siamo persuasi che anche qui a Napoli sia necessario strutturare un piano d'emergenza per la mobilità che concretizzi vecchie istanze partendo da quella fondamentale: - spostarsi in tutta sicurezza a piedi, in bici, con e-bike e in monopattino su una rete di piste e percorsi che rappresentino una reale alternativa all'uso dell'auto privata per chi prima adoperava i mezzi pubblici.